

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Serre a Cureglia: a quando il ripristino della legalità?

Nella risposta (del 10.09.2002) alla mia interrogazione firmata anche da Eva Feistmann e Cleto Ferrari, il Consiglio di Stato affermava che:

- le procedure che riguardano gli abusi edilizi sono lunghe e complesse soprattutto se non c'è collaborazione da parte dell'autore della violazione della Legge;
- il Municipio ha intanto emanato ordini di sospensione dei lavori (in numero di 4!); e si è esperito un sopralluogo tra le parti coinvolte. A seguito del sopralluogo l'istante ha inoltrato dei piani che **non** rispettavano le condizioni di ripristino concordate ed è stata successivamente ordinata la presentazione della documentazione **definitiva** entro il 15 settembre 2002.

Dalla risposta del CdS si deduce che il proprietario ha continuato ad utilizzare i propri fondi come se nulla fosse successo, e che il Municipio ed il Cantone non sono in grado di ripristinare la legalità invocando le solite difficoltà procedurali.

Sta di fatto che l'uso abusivo dei fondi è continuato anche dopo il termine d'ordine del 15.09.2002 sull'inoltro degli atti da parte del proprietario per il ripristino della situazione conformemente alla Legge.

Il cittadino comune può legittimamente pensare che qualora si commettono abusi edilizi bisogna semplicemente persistere nell'abuso in quanto la cosiddetta Autorità non è in grado di far rispettare le Leggi!

Ricordo che il Cantone ha ribadito che bisogna spostare le serre, eliminare le cinte, asportare i sagomati. In sostanza tutte cose che potevano essere realizzate se appena si fosse affrontata la situazione con un minimo di determinazione.

Il Cantone, nelle sue diverse risposte, dimentica di proposito un **piccolo** (ma decisivo) particolare. A più riprese è stato sollevato il problema della sottrazione di zona agricola SAC per altri scopi senza il prelievo del contributo agricolo compensativo nella misura in cui non viene ripristinato lo stato di fertilità agricola primitiva del suolo attraverso l'eliminazione del piazzale di inerti compattati ed i sagomati all'interno delle serre.

Non c'è infatti nessun'ombra di dubbio che gli interventi realizzati hanno soppresso la fertilità agricola del suolo.

In risposta alla 2a. interrogazione il Governo afferma che non c'è stata una sottrazione di area agricola perché non è stata fatta nessuna variante di PR in tal senso.

L'insostenibilità e l'assurdità di una simile risposta è talmente evidente a tutti che non necessitano ulteriori commenti.

Quello che fa specie è la disinvoltura di certi servizi cantonali nell'allestire le risposte del Governo. Ma questo è un problema non nuovo.

La situazione di fatto delle serre a Cureglia rappresenta una palese violazione del diritto e della Legge sulla protezione del territorio agricolo in particolare.

Senza l'intervento di ripristino della fertilità (o il pagamento del contributo agricolo sostitutivo) ci si colloca in una situazione di chiara disparità di trattamento tra chi è costretto a pagare il contributo sostitutivo per sottrazione di suolo agricolo e chi, invece, non è sottoposto a questo obbligo per una medesima fattispecie.

Insomma un Cantone che non è in grado di applicare una Legge di cui si è dotato per tutelare le zone agricole e che è stata resa ancora più incisiva con la revisione della stessa del 2002.

Riassumendo, lo stato di fatto dei fondi dimostra che la fertilità agricola del suolo è stata soppressa (piazzale con materiale inerte compattato, serre con sagomati)

Ciò si configura come una sottrazione di zona agricola SAC ed ai sensi della Legge cantonale sulla salvaguardia del territorio agricolo **la stessa deve essere compensata o in modo reale o attraverso un contributo compensativo**

La recente modifica (luglio 2002) della Legge sulla salvaguardia del territorio agricolo ha stabilito che l'importo compensativo deve essere versato per almeno la metà da parte del Comune

In considerazione di questa situazione di fatto e di "non diritto" chiedo al CdS:

- ◆ come intende agire per far rispettare la legalità e la parità di trattamento nei confronti i altri casi simili nel Cantone?
- ◆ Quando e come le Autorità competenti intendono far rientrare nella legalità (vedi risposta del Consiglio di Stato del 10.09.2002) il proprietario recalcitrante del fondo;
- ◆ Quali sono state le motivazioni che hanno indotto il Municipio di Cureglia ed il Cantone ad emanare l'ordine tassativo di ripristino della legalità entro il 15 settembre 2002 e cosa è stato fatto entro e dopo tale data?
- ◆ Quali sono i servizi cantonali che sono stati coinvolti nella procedura e quali le loro prese di posizione.

GIUSEPPE (BILL) ARIGONI